

SICUREZZA

Supercar in affitto per correre nelle strade I noleggiatori: mettere limiti sarebbe utile

COSTANZA OLIVA

«Il problema di fondo è che la normativa lo consente». Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, non ci gira attorno: «È possibile accedere a vetture con determinate potenze anche in età relativamente giovane e questo può creare situazioni in cui il mezzo non è adeguato alle capacità di chi guida». Negli ultimi mesi diversi episodi di cronaca hanno riportato l'attenzione sul tema. A Napoli, il 22 marzo, in corso Garibaldi, un uomo alla guida di una Mercedes presa a noleggio, risultato positivo all'alcol test, ha travolto due donne che stavano attraversando la strada. A novembre, a Milano, in viale Fulvio Testi, lo scontro tra una Mercedes Classe G Brabuse e un'altra vettura ha causato la morte di un ragazzo di 19 anni. Il suv, secondo gli accertamenti,

era guidato da un giovane senza patente: anche in questo caso il veicolo risultava a noleggio. Pochi mesi prima, a giugno, a Marino, alle porte di Roma, una Porsche noleggiata è finita fuori controllo durante quella che gli investigatori hanno ricostruito come una corsa con alcune moto. Episodi diversi nei quali però tornano alcuni elementi: auto a noleggio, spesso di fascia alta, e alla guida conducenti giovani a velocità elevate. Difficile non ripensare al caso di Casal Palocco, nel 2023, quando uno youtuber alle prese con challenge sui social travolse con una Lamborghini una Smart, uccidendo un bambino di cinque anni.

Diversi incidenti con auto potenti a noleggio Benincasa (Aniasa): «Le norme consentono situazioni rischiose»

La riforma del Codice della strada del 2024 ha modificato la disciplina per i neopatentati: le limitazioni sono state estese da

uno a tre anni ma con soglie di potenza più alte. Oggi è possibile guidare auto fino a 105 kW, entro un determinato rapporto peso/potenza, ampliando rispetto al passato il numero di modelli accessibili. Restano limiti di velocità più bassi, 100 km/h in autostrada e 90 sulle extraurbane, ma come sottolinea Benincasa, il rispetto di queste restrizioni è subordinato alla volontà e responsabilità di chi guida. «Se si guida a velocità elevate in città, il rischio c'è sempre», osserva. «Può essere un'auto a noleggio o privata: se il mezzo viene portato al limite in contesti dove non dovrebbe, l'incidente purtroppo può avvenire». A restringere i margini forse troppo ampi della normativa sono i criteri degli operatori: «Le aziende di noleggio strutturate pongono limiti molto più stringenti - età minima, anni di patente, requisiti economici - ma sono limiti contrattuali, non normativi», spiega l'associazione. Rispetto alla possibilità di mancati controlli sull'abilitazione alla

guida, la risposta è chiara: «Il noleggiatore deve verificare il possesso della patente e registrare il contratto nel sistema del Ministero dell'Interno», spiega Benincasa. «Tutti i contratti vengono comunicati al sistema centrale, come avviene per le strutture ricettive». Eventuali irregolarità possono verificarsi dopo: «Se il veicolo viene poi affidato a un'altra persona, la responsabilità è del contraente». Quanto ai numeri, Aniasa invita a non sovrastimare il fenomeno. «Il segmento delle auto ad alte prestazioni è limitato e gestito da operatori specializzati. La stragrande maggioranza delle flotte, il 99,9%, riguarda veicoli di uso quotidiano». Resta però aperta la questione dei limiti: «Vedrei con favore una normativa più stringente rispetto alla possibilità di poter guidare vetture ad alte prestazioni», conclude Benincasa. «Anche se chiaramente nessuna norma può sostituire il comportamento adeguato di chi guida».



La Mercedes Classe G distrutta in via Fulvio Testi a Milano / Ansa